

## ...Farsi un'idea sul Ghana



<b>GHANA</b>	
<b>INFORMAZIONI GENERALI</b>	
<b>Superficie:</b> 238.533 km <sup>2</sup> (quasi come l'Italia)	
<b>Confini:</b> confina a Ovest con la Costa d'Avorio, a Est con Togo, a Nord con il Burkina-Faso, si affaccia a Sud al golfo di Guinea (Oceano Atlantico)	
<b>Popolazione:</b> oltre 20 000 000 (stime 2001)	
<b>Popoli:</b> <i>gruppo linguistico kwa</i> (etnie Akan, Ewe, Ga-Adangbe) 75%, <i>gruppo gur</i> (Gurma, Grusi, Mole-Dagbane)., <b>Lingua:</b> inglese, vari idiomi sudanesi (twi, fanti, ewe, ecc.).	
<b>Forma di governo:</b> Repubblica	
<b>Capitale:</b> Accra	
<b>Religione:</b> cristiana (anglicani, cattolici, presbiteriani e metodisti), animista, islam.	
<b>Altre città importanti:</b> Accra, Kumasi, Bilgatanga, Wa.	
<b>Moneta:</b> cedi, diviso in 100 pesewas.	
<b>Patente di guida:</b> non è riconosciuta, è necessario prendere la patente in Italia (vale la regola che se una persona è provvista di <i>patente internazionale</i> essa ha validità di un anno).	
<b>LINGUE PARLATE</b>	
La <i>lingua ufficiale</i> dovrebbe essere <i>l'inglese</i> , ma in realtà sono largamente impiegati vari <i>idiomi sudanesi</i> , principalmente il l'Akan che comprende i dialetti Fanti, Ashante, Akuapin, Ewe (se ne contano inoltre altri 75) mentre l'inglese è <i>seconda lingua</i> ed è conosciuto solo dalle persone secolarizzate.	
<b>RELIGIONE PROFESSATA</b>	
Il 38% della popolazione è legata a culti <i>animisti</i> ; il 20% professa invece la religione <i>musulmana</i> (prevalentemente al Nord). Un evidente retaggio della colonizzazione inglese è l'alta percentuale di anglicani e, comunque, di <i>cattolici</i> (24%) presenti prevalentemente al Centro-Sud del paese.	
<b>ISTRUZIONE<sup>1</sup></b>	
<b>Tasso di analfabetismo.</b>	
Il sistema scolastico ghanese è uno dei più sviluppati dell'Africa occidentale: la percentuale di analfabeti è <i>relativamente bassa</i> (35,5%) e questo dato sembra destinato a diminuire ulteriormente, considerando che la	

<sup>1</sup>Le voci **Istruzione**, **Welfare** e **rapporti di lavoro** e **Come vedono l'Italia e gli italiani** e **Festività Principali** vengono compilate attraverso interviste a mediatori interculturali che lavorano presso sportelli di vario genere (Centri per l'Impiego, Sindacati, Questure, Uffici Stranieri)

popolazione scolastica è in continua crescita.

### **Sistema scolastico e obbligo.**

Una riforma complessiva del sistema è stata operata nel 1974: innanzitutto l'obbligo scolastico (introdotto con l'indipendenza nel 1957) è stato portato a nove anni, *tra i sei e i 15 anni di età*. La scuola elementare dura sei anni. La scuola secondaria comprende due cicli, ciascuno di durata triennale: il primo fornisce una preparazione generale e termina con un esame; a seconda del risultato di quest'ultimo lo studente viene indirizzato alla scuola secondaria superiore, agli istituti tecnici o agli istituti professionali.

### **Sistema Universitario.**

Numerosi sono gli istituti di istruzione superiore, principalmente due università fra le migliori dell'Africa ex britannica e sei politecnici. La durata dei corsi è variabile a secondo delle specializzazioni (3 o 4 anni).

## **IL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI STUDIO IN ITALIA**

I titoli di studio corrispondenti alla nostra scuola primaria (ex-elementari) e secondaria di primo grado (ex-medie) sono interamente riconosciuti: con il diploma di scuola media superiore conferito in un paese straniero ci si può iscrivere all'università italiana (per informazioni bisogna rivolgersi agli ex-Provvveditorati).

Il riconoscimento dei titoli superiori di paesi extra-comunitari in Italia prevede due possibilità:

1) Si può chiedere che venga riconosciuto il titolo professionale al fine di ottenere la possibilità di esercitare la professione (equipollenza per lavoro) acquisita al paese sul territorio italiano.

In questo caso l'interessato deve presentare domanda al Ministero di competenze<sup>2</sup>, presentando una serie di documenti<sup>3</sup> riguardanti il percorso di studi effettuati, la presenza di titoli abilitanti al paese di origine, l'esperienza professionale.

Una volta presentata la domanda si riunirà una "Conferenza di servizi", costituita da membri dei vari Ministeri e da rappresentanti universitari, al fine di valutare la domanda.

La risposta si ottiene nell'arco di 3 mesi e può essere di tre tipi di risposte: 1) la domanda viene accettata; 2) viene accettata previo esame scritto- orale-pratico (nella maggior parte dei casi); 3) viene rifiutata.

2) Si può chiedere il riconoscimento del titolo Accademico: in questo caso si deve presentare domanda alla Facoltà di interesse, presentando una serie di documenti<sup>4</sup> che evidenzino il piano di studi effettuato al paese.

Successivamente la documentazione verrà esaminata da una "Commissione di Facoltà" che deciderà in che *ciclo* di studi inserire il richiedente. Normalmente verrà richiesto di sostenere degli esami integrativi e la tesi.

In questo modo la persona ottiene un Titolo Accademico italiano (quindi soggetto alle leggi dello stato).

## **WELFARE E RAPPORTI DI LAVORO**

### **Sistema sanitario**

Il sistema sanitario in Ghana è fortemente arretrato. Gli ospedali non sono molti e sono presenti solo nelle grandi città. L'assistenza sanitaria di primo livello (ambulatori di primo soccorso, ambulanze) è praticamente inesistente: per questi motivi non è facile ricevere le cure necessarie alla guarigione e in molti casi sopraggiunge la morte prima di averle ricevute. Esistono molte strutture private, a cui si possono però rivolgere solo i più abbienti.

### **Contratti più frequenti**

Solo una minima percentuale della popolazione attiva può godere di un certo e proprio contratto: sono i lavoratori impiegati nelle strutture statali come ospedali, scuole, polizia, uffici del governo. La maggior parte della popolazione è impiegata o nell'agricoltura o in lavoro autonomo nel commercio o nei servizi quali l'autista, il tassista.

### **Sistema pensionistico.**

Solo le persone impiegate nelle infrastrutture statali godono di un contratto e possono ottenere la pensione.

Per maggior parte della popolazione principale elemento di sostentamento nell'età della vecchiaia è la famiglia stessa (i figli si occupano del mantenimento dei genitori anziani).

### **Lavoratrici ghanesi**

Le donne in Ghana sono spesso confinate nel lavoro domestico e vengono discriminate nel mondo del lavoro (a sono pagate di meno e assunte con più difficoltà). In questo modo, la rigida suddivisione dei ruoli assegnati alle donne ne riduce la partecipazione alle decisioni ed alle risorse produttive. Solo negli ultimi anni iniziano a partecipare alla vita politica.

### **Aspetti alimentari e mensa aziendale.**

Nel caso in cui si assumessero persone di religione musulmana bisognerebbe considerare la necessità di rispettare i divieti alimentari prescritti dal Corano (non mangiare maiale e non bere alcolici), di festeggiare il mese di Ramādan e di pregare nei momenti previsti (*cf. per esempio farsi un'idea del Marocco*).

## **PRINCIPALI VALORI CULTURALI "TRADIZIONALI"**

Al di fuori di Accra e delle città principali, **le realtà della vita di villaggio africana** non sono quasi state modificate dagli sconvolgimenti dell'era moderna, se non per l'obbligo di inviare i bambini a scuola e di pagare le tasse. Presso i popoli Akan (Fanti e Ashanti) l'unità sociale di base resta il **clan** (*abusua*), composto da coloro che si ritengono discendenti, in **linea femminile (matriarcato)**, da un'antenata comune e comprensivo di vivi e di morti.

<sup>2</sup> Si allega (ALLEGATO 1) una Tabella che incrocia professioni/Ministeri competenti.

<sup>3</sup> A titolo esemplificativo alleghiamo (ALLEGATO 2) alle schede paese il facsimile di domanda che deve essere presentato al Ministero della Giustizia per professioni quali biologo, chimico, dottore forestale ecc.

<sup>4</sup> Alleghiamo (ALLEGATO 3) la lista di documenti necessari fornita dal Naric (National Academic Recognition Information Centre) ente che fornisce informazioni sul riconoscimento accademico in Italia dei titoli di studio stranieri.

## FESTIVITA' PRINCIPALI

### Festività religiose Cristiane

Venerdì Santo e Pasqua  
25 dicembre (Natale)  
26 dicembre (S. Stefano)

### Festività Mussulmane.

Eid El Fitr e Eid El Adha (Festività musulmane a cadenza variabile)

### Festività Nazionali/altro.

1° gennaio (Primo dell' Anno)  
6 marzo (Festa dell' Indipendenza)  
1° maggio (Festa del Lavoro)  
1° luglio (Giorno della Repubblica)  
1° venerdì di dicembre (Giorno degli Agricoltori)

## COME VEDONO L'ITALIA E GLI ITALIANI

Il Ghana è un paese che solo negli ultimi quattro anni si sta lentamente aprendo alla democrazia. Per molti anni è stato governato da militari che perseguitavano gli oppositori del momento. I ghanesi vedono l'Italia come un paese politicamente tranquillo, in pace, come un paese in cui vi è una adeguata assistenza sanitaria, dove è possibile lavorare e studiare. Viene considerato però un paese in cui è difficile integrarsi, in cui spesso gli stranieri vengono discriminati: la persona intervistata, punto di riferimento della comunità ghanese di Torino, riferisce che nel mondo del lavoro sono frequenti i raggiri e lo sfruttamento. Da qui la visione della popolazione italiana come non tutta onesta.

## I FLUSSI MIGRATORI

Per molti anni *il Ghana ha esercitato un allettante richiamo* per le popolazioni di Stati vicini più poveri (*Burkina, Togo, Niger*) ed è stato meta di un consistente movimento migratorio; successivamente si è registrata un'inversione di tendenza e sono diventati più massicci i **flussi in uscita**, in particolare verso la *Nigeria* interessata dal *boom* petrolifero. Ma nei primi anni Ottanta, in seguito alla caduta delle vendite del petrolio, la Nigeria ha espulso oltre un milione di lavoratori del Ghana, che – rientrati in patria – hanno creato gravi problemi occupazionali al Paese.

Per quanto riguarda invece i **flussi in uscita verso l'Europa**, le motivazioni che hanno spinto i ghanesi a lasciare il proprio paese d'origine sono di tipo economico, politico, socio-culturale. Per quanto riguarda l'Italia il boom degli arrivi dal Ghana si riscontra negli anni 90-92. Normalmente dopo qualche anno le persone presenti sul territorio chiedono il **ricongiungimento familiare** come ulteriore passaggio di stabilizzazione del progetto migratorio.

## DATI SULLA POPOLAZIONE

### Incremento demografico, numero di figli per famiglia.

**Notevolissimo** è stato l'**incremento demografico** ghanese. Nel 1970 la popolazione ammontava a 9 760 000 abitanti, a 14 622 000 nel 1991 (stime), addirittura a oltre i 20.000.000 nel 2001(stime). Alcuni indici demografici mostrano una situazione sociale leggermente migliore rispetto ad altri Paesi dell'Africa occidentale: al di sotto della media regionale il tasso di mortalità infantile (71‰) così come non eccessivamente negativo è il dato sulla speranza di vita (57 anni circa), mentre il tasso di fertilità è pari a **5 figli per donna**.

### Distribuzione della popolazione.

A causa dell'attrazione demografica esercitata dalle moderne attività commerciali, **la popolazione vive per quasi il 70% nella parte meridionale**, zona ricca di risorse minerarie e agricole, in cui si concentrano i centri del potere politico ed economico.

La densità (82 ab./km<sup>2</sup>) è piuttosto elevata per un Paese africano: superando i 500 ab./km<sup>2</sup> nell'area attorno alla capitale Accra. La penetrazione coloniale ha particolarmente interessato la regione costiera attivando un forte processo di urbanizzazione.

## DIFFERENZE TRA CITTADINI DELLO STESSO PAESE

Sotto il profilo etnico, stirpe fondamentale è quella **sudanese**, ripartita in numerosi ceppi, spesso ancora in contrasto tra loro, perché ciascuno ha mantenuto la propria individualità malgrado la politica di unificazione condotta dal governo. Gli **Akan** suddivisi in varie tribù (Fanti, Astanti ecc.), sono il gruppo più numeroso (oltre il 50%) e occupano *l'ampia sezione centr. e sud-occid.* del Paese, all'incirca tra il corso del Volta Nero, la sponda occidentale del lago Volta e la costa. Seguono i **Mola-Dagbani**, stanziati, al pari dei **Guang** e dei **Gurma**, nel *Ghana settentrionale*, quindi gli **Ewe** nelle regioni *orientali*, animati da spinte separatistiche, e i **Ga-Adangme**, che abitano il Ghana sud-orientale.

## ECONOMIA PREVALENTE

Il Ghana dipende ancora in notevole misura dalla *monocoltura del cacao*, (che rappresenta ca. il 60% del totale delle esportazioni) risentendo quindi direttamente delle variazioni dei prezzi internazionali. Pressoché realizzata *l'autosufficienza alimentare* attraverso il notevole consolidamento del settore primario di sussistenza (fra gli anni Settanta e Ottanta), non è stata raggiunta un'adeguata industrializzazione.

**L'agricoltura** rimane l'elemento portante dell'economia del Ghana. Sono localmente consumati i cereali (miglio e

sorgo, nel Nord più arido, mais e riso, al Sud), la manioca, mais (anche esportato). Oltre alla coltura del **cacao**, seguono *le palme da olio e da cocco*, che crescono spontanee o vengono coltivate nella fascia costiera, le arachidi, diffuse specialmente nel Nord, il tabacco, il caffè, il cotone, la canna da zucchero, gli agrumi. **Le foreste** ricoprono tutta la fascia meridionale del Paese e danno essenze pregiate come il mogano, il cedro. **L'allevamento** del bestiame è praticato soprattutto nel Nord dove prevalgono gli ovini e i caprini. Molto sviluppata è invece la **pesca** sia marittima sia nelle acque interne; è questo un settore che ha registrato una certa modernizzazione tanto nella flotta peschereccia quanto negli impianti conservieri.

Il Ghana è ricco di **risorse minerarie**: l'oro è estratto per 10.000 kg annui. Gli altri minerali preziosi per il Paese sono i diamanti (ad Akwatia) e il manganese; bauxite e sale completano il panorama minerario. Numerose sono le **industrie** di piccole e medie dimensioni, che operano nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli (oleifici, zuccherifici, impianti per la lavorazione del cacao, birrifici, manifatture di tabacchi, ecc.). Vi sono anche alcune grosse industrie quali una raffineria di petrolio, alcuni stabilimenti tessili, dei cementifici, una fonderia, un complesso elettrometallurgico per la produzione dell'alluminio, tutti ubicati a *Tema*, che con l'annesso porto è diventata il principale centro industriale del Paese, vicina alla centrale idroelettrica del Volta.

#### EVENTUALI GUERRE RECENTI / IN CORSO/SITUAZIONE POLITICA ATTUALE

**Indipendente dal 1957**, il G. divenne una **Repubblica nel 1960 sotto la guida di K. Nkrumah**. Dopo la sua deposizione, nel Paese si succedette una **serie di colpi di Stato** fino al dicembre **1981** quando J. **Rawlings**, che nel 1979 aveva rovesciato il vecchio regime e restituito il potere ai civili, con un nuovo colpo di Stato sospendeva la Costituzione del 1979, aboliva il Consiglio di Stato e il Parlamento e riassumeva i poteri esecutivo e legislativo nel Consiglio provvisorio di difesa nazionale (PNDC) composto da civili e militari. Nel 1992 la nuova Costituzione, approvata per referendum, apre al multipartitismo e riserva al presidente della Repubblica, eletto per 4 anni a suffragio universale diretto al pari dell'Assemblea nazionale, la guida del governo. **J.K. Kuofour**, ghanese che ha studiato in Canada e vissuto in America, sta lentamente portando il paese verso la democrazia.

#### AMBASCIATE E CONSOLATI

##### Ambasciata della Repubblica del Ghana

Ambasciatore: Nicol Kwaku  
Via Ostriana, 4 - 00199 **Roma**  
Tel. (06) 86215691 / 86219307 - Fax (06) 86325762  
Telex: 610270 GHANAEMB, 1

##### Consolato del Ghana

Via Soperga, 6 - 20127 **Milano**  
Tel. (02) 6696440 - Fax (02) 6696227

##### Ambasciata d'Italia ad Accra

Jawahrlal Nehru Road, Accra  
Tel.: 002.3321 (24 per i cell.) 775621/2  
Fax: 777056

##### Vice Consolato onorario italiano a Kumasi

Tel. (002.3351) 3460  
[ambital@africaonline.com](mailto:ambital@africaonline.com)  
[www.geocities.com/ambital](http://www.geocities.com/ambital)

## PRINCIPALI ELEMENTI DI RAFFRONTO CON L'ITALIA

### INFORMAZIONI GENERALI

**Superficie:** 301.308 kmq

**Confini:** lo Stato italiano confina, nella parte continentale, a ovest con la Francia, a nord con la Svizzera e l'Austria, a est con la Slovenia; nella parte peninsulare e insulare è limitato a ovest dal Mar Ligure, dal Mar di Sardegna e dal Mar Tirreno, a sud dal Mare di Sicilia e dal Mar Ionio, a est dal Mar Adriatico.

**Popolazione:** 57.844.017 abitanti.

**Lingua:** Italiano (ufficiale), Francese, Tedesco, Sloveno

**Forma di governo:** Repubblica

**Religione:** . cattolica; esistono minoranze di protestanti, ortodossi, ebrei e mussulmani. Luoghi di culto di religione non cattolica sono presenti nelle principali città italiane (sinagoghe e moschee)

#### SISTEMA POLITICO

Secondo la Costituzione repubblicana, promulgata il 27 dicembre 1947 ed entrata in vigore il 1 gennaio 1948, l'Italia è «una Repubblica democratica fondata sul lavoro». La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione». Il Parlamento è a struttura bicamerale e si compone della Camera dei Deputati (630 membri) e del Senato della Repubblica (315 membri elettivi). Prerogativa del Parlamento è la funzione legislativa, esercitata collegialmente dalle due Camere. Esso esercita, inoltre, il controllo sull'indirizzo e sull'attività del potere esecutivo. Il Parlamento, in seduta comune, elegge il presidente della Repubblica, che rimane in carica 7 anni. Attribuzione del presidente della Repubblica è la nomina del presidente del Consiglio dei Ministri e dei ministri. Amministrativamente l'Italia si divide in 20 regioni, di cui 5 a statuto speciale.

### DATI SULLA POPOLAZIONE.

Dal 1861 a oggi la popolazione italiana è più che raddoppiata. L'aumento maggiore si è avuto dopo la prima guerra mondiale, ma anche dopo il secondo conflitto l'incremento demografico è stato notevole. Tale aumento è dovuto all'eccedenza dei nati sui morti anche per la diminuzione della mortalità, specie infantile. **La popolazione italiana non è equamente ripartita;** si addensa attorno ai maggiori centri urbani e in particolare dove alle attività industriali e commerciali si affianca una fiorente agricoltura. Sono densamente popolati la Liguria, la Lombardia e il Piemonte, ricchi di attività industriali, commerciali e agricole; la Campania per le sue fertili terre e l'elevata natalità. La densità si attenua decisamente nelle zone tipicamente agricole, nelle aree montane (Valle d'Aosta) e nei litorali paludosi da poco bonificati (Basilicata). Questa ineguale ripartizione è uno degli effetti degli squilibri economici esistenti tra le varie regioni italiane e della conseguente dinamica della popolazione italiana, che dalle aree a basso reddito unitario tende a spostarsi verso zone a più alto livello economico.

### LINGUE PARLATE

La lingua ufficiale è l'Italiano. Tra le principali minoranze linguistiche riscontriamo:

- **il francese:** ha una discreta presenza come lingua veicolare e di comunicazione quotidiana lungo la fascia di confine, ove il tradizionale contesto di pluriglossia e plurilinguismo delle aree di frontiera ha visto spesso, in passato soprattutto, il prevalere di una competenza attiva del francese. Oltre che in Valle d'Aosta ciò si è verificato in particolare per le zone di dialetto occitanico e franco-provenzale delle province di Cuneo e di Torino, caratterizzate anche da una storica emigrazione verso il paese d'Oltralpe, e in particolare in alcune vallate che nei secoli passati furono sottoposte a varie riprese all'amministrazione francese: in conseguenza di ciò nell'alta Val di Susa, ad esempio, il francese fu lingua ufficiale e di cultura fino al 1915 circa; una certa vitalità caratterizza ancora, in particolare, l'uso del francese nelle valli di confessione valdese (Pellice e Germanasca), ove l'idioma d'Oltralpe ha antiche e radicate tradizioni liturgiche.

- **il tedesco:** in Italia si parlano tradizionalmente dialetti di tipo germanico in tutta la provincia autonoma di Bolzano (con esclusione delle valli ladine, ove peraltro il tedesco è da sempre lingua di riferimento culturale): tale area costituisce una penisola linguistica rispetto al retroterra austriaco, dal quale l'Alto Adige (o Tirolo Meridionale) si trovò politicamente separato solo al termine della prima guerra mondiale. Il forte sentimento di appartenenza della comunità sud tirolese fu inutilmente osteggiato dall'amministrazione italiana soprattutto durante il ventennio fascista, e nel secondo dopoguerra trovò espressione politica nella *Südtiroler Volkspartei*, il partito di raccolta locale che si trovò a gestire le fasi più delicate dell'applicazione dei trattati internazionali che regolano la corretta applicazione delle norme di tutela della minoranza.

- **lo sloveno:** è parlato nella frangia orientale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, al confine con la Slovenia. Occorre tuttavia tenere distinte, per motivi di ordine linguistico, storico e sociopolitico le comunità di lingua slovena della provincia di Udine da quelle stanziate nelle province di Gorizia e di Trieste. Le prime parlano varietà dialettali arcaiche, rimaste a lungo isolate rispetto alla madrepatria per la lunga appartenenza del loro territorio (la "Slavia Veneta") alla Repubblica di Venezia prima, al Regno Lombardo-Veneto e all'Italia nel 1866 poi; gli Sloveni della zona di Trieste e di Gorizia, passate all'Italia nel 1918 dopo aver fatto parte dei territori direttamente dipendenti dalla corona d'Austria, furono invece costantemente integrati nel contesto culturale e politico sloveno: inoltre, se la presenza di Slavi nelle due città e nei territori circostanti è fatto antico, essa fu costantemente rafforzata da flussi migratori protrattisi fino a tempi recenti.

- **l'albanese:** questi gruppi, parlanti varietà dialettali di tipo toscano, iniziarono a trasferirsi in Italia a partire dal sec. XV, incoraggiati dalla politica di ripopolamento messa in pratica da Alfonso I d'Aragona; il movimento migratorio crebbe dopo l'invasione turca dell'Albania (1435) e continuò fino al sec. XVIII con lo stanziamento pacifico di comunità albanesi tra le popolazioni di dialetto italo-romanzo. Il carattere episodico e discontinuo degli stanziamenti spiega in gran parte la frammentazione territoriale che caratterizza la cosiddetta *Arberia*, ossia l'insieme delle comunità storiche albanofone d'Italia. Occorrerebbe inoltre distinguere fra località di tradizione albanofona ma ormai da tempo linguisticamente assimilate ai circostanti dialetti italiani, località nelle quali la lingua albanese convive storicamente con quelle varietà, e località totalmente albanofone o presso le quali l'uso della lingua *arbëresh* è storicamente totale o comunque maggioritario (Calabria, Campania, Molise, Puglia).

#### RELIGIONI. PROFESSATE

La principale religione professata in Italia è la religione cattolica: esiste inoltre una minoranza protestante ed una ortodossa. Tra gli stranieri soggiornanti in Italia al 31/12/2001 (1.362.630), il Dossier Statistico Immigrazione del 2002, redatto attraverso i dati forniti dal Ministero dell'Interno, rivela la seguente suddivisione: musulmani (488.300), ebrei (4.979), buddisti-scintoisti (44.188), induisti (35.223), confuciani (12.765), animisti (19.061).

#### ISTRUZIONE

##### Tasso analfabetismo

**Un terzo** degli italiani adulti ha difficoltà di lettura, di scrittura e di conteggio, ed è quindi praticamente analfabeta. **Un altro terzo** supera queste difficoltà, ma non procede oltre nei livelli di analfabetismo, e quindi si trova in una situazione che psicologi e sociologi definiscono eufemisticamente a rischio, mentre la realtà è molto più cruda (*Fonte OCSE, Seconda ricerca internazionale - la prima a cui partecipa l'Italia - sulle competenze alfabetiche della popolazione adulta, 2000*)

##### Sistema scolastico e obbligo/ sistema universitario

Il primo ciclo di istruzione è costituito dalla *scuola primaria*, della durata di 5 anni (1+2+2), e dalla *scuola secondaria* di primo grado della durata di 3 anni (2+1), in una continuità verticale che dovrebbe prevedere un'ulteriore sviluppo degli istituti comprensivi.

L'obbligo formativo si articola in obbligo scolastico (ritornato a 8 anni - dai 6 ai 14 - limite minimo previsto dalla Costituzione) e nella successiva scelta tra istruzione e formazione viene mantenuta una scuola secondaria intermedia tra la primaria e il superiore, come, per altro, accade in tutta Europa, tranne dove si comincia a 7 anni)

Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato, dal quale deve emergere anche una indicazione orientativa non vincolante e la funzione d'orientamento dovrebbe diventare uno dei compiti principali della scuola media, che poi dovrebbe anche seguirne gli esiti nel ciclo successivo.

I *licei* hanno durata quinquennale (2+2+1), si concludono con un esame di Stato e con un consiglio d'orientamento verso il settore terziario.

A seguito della riforma del 1999 *gli studi universitari italiani* si articolano su 3 cicli:

- *Primo ciclo*: è costituito dai Corsi di Laurea (CL). Essi hanno l'obiettivo di assicurare agli studenti sia un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali che l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali. Requisito minimo per l'accesso è il diploma di scuola secondaria superiore, o un titolo straniero comparabile. I CL hanno durata triennale.

- *Secondo ciclo*: gli studi di 2° ciclo comprendono A) Corsi di Laurea Specialistica (CLS) di durata biennale; B) Corsi di specializzazione di 1° livello (CS 1) di durata biennale o triennale; C) Corsi di Master Universitario di 1° livello (CMU 1) di durata minima annuale.

- *Terzo ciclo*: gli studi di 3° ciclo comprendono: A) Corsi di Dottorato di Ricerca (CDR) di durata minima triennale; B) Corsi di Specializzazione di 2° livello (CS2) di durata minima annuale; C) Corsi di Master Universitario di 2° livello (CMU2) di durata minima annuale .